

Il Tremezzina Music Festival quest'anno non andrà in scena.

Da settimane si susseguono richieste di informazioni sulla programmazione del Festival. E' difficile spiegare a chi da anni ci segue con grande interesse ed entusiasmo perché uno dei Festival musicali più conosciuto ed apprezzato della provincia di Como e con un grande richiamo a livello regionale e nazionale sia stato cancellato. Un Festival che in 16 anni ha ospitato i migliori jazzisti italiani, affermati jazzisti stranieri e importanti musicisti in ambito rock-blues e canzone d'autore. Un Festival che ha monopolizzato per lungo tempo i media del territorio comasco e svizzero-ticinese attraverso presentazioni, interviste, comunicati e recensioni. Un Festival che ha goduto di grande attenzione sui quotidiani nazionali, su testate televisive e radiofoniche regionali e nazionali e su autorevoli riviste nazionali di settore.

Il Comune di Tremezzina ha legittimamente deciso di seguire un determinato percorso, un percorso che inizia con un taglio consistente dei fondi per proseguire con una procedura istituzionale lunga, lenta, farraginoso. Una procedura che in cinque mesi ha prodotto alcune manifestazioni di interesse, un'unica partecipazione al bando di concorso, un'obbligata assegnazione con relativa successiva rinuncia ed un improbabile tentativo in extremis di trovare una soluzione parziale e pasticciata.

Si sostiene che i Comuni siano obbligati a procedere con appalti sempre e comunque equiparando di fatto l'arte, le rassegne musicali, la cultura ad un bando per un palazzo da ristrutturare o per gestire uno spazio pubblico. Al contrario noi pensiamo che, in taluni casi, per tradizione, per importo finanziato, per la storia di questo Festival, per chi lo ha ideato, organizzato, sostenuto anche economicamente per 16 anni, di doveva e si poteva procedere diversamente. Purtroppo il Comune di Tremezzina, impegnato attualmente in altre priorità, non ha ritenuto opportuno esplorare soluzioni alternative meno istituzionali ma più efficaci.

Quello che accadrà ora è difficile prevederlo. Accantonata l'ipotesi di un concerto sostitutivo che nulla aggiungerebbe al prestigio del Festival, al contrario andrebbe ad arricchire l'elenco delle iniziative improvvisate, dal discutibile livello artistico, mal gestite e peggio promosse presenti sul territorio, la sola alternativa valida che proponiamo è aggiungere il finanziamento di quest'anno a quello previsto per il 2019 e dare vita a una futura edizione del Festival in grado di far dimenticare il passo falso di quest'anno. La proposta, già formulata, attende solo di essere discussa ed approvata in tempi rapidi. Illusione? Forse, ma sognare è lecito soprattutto a supporto di una buona causa. Stay tuned!